

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



## MEKTRA

Leader nei lavori  
di meccanica di precisione

Installazione e assistenza  
ascensori nel Lazio

[www.mektra.it](http://www.mektra.it)

ANNO LXXIV - N. 143

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 23 MAGGIO 2026

ALL'EUROGRUPPO DI NICOSIA IL MINISTRO RILANCIA LA PROPOSTA ITALIANA. DOMBROVSKIS E LAGARDE APRONO SOLO A MISURE TEMPORANEE E MIRATE

## Energia e conti pubblici, Giorgetti all'Europa chiede più flessibilità

MAURIZIO PICCININO

La nuova crisi energetica è entrata prepotentemente (e non poteva essere altrimenti) nel confronto europeo sui conti pubblici e ha riaperto il nodo della flessibilità di bilancio. A Nicosia, durante la riunione informale dell'Eurogruppo di ieri, il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha riportato al centro della discussione la posizione italiana: servono strumenti che consentano agli Stati di intervenire senza comprimere investimenti e crescita, soprattutto in una fase segnata dalle tensioni internazionali e dall'aumento dei prezzi dell'energia. La richiesta italiana parte dalla convinzione che l'emergenza prodotta dal conflitto in Medio Oriente e dalle ripercussioni sul mercato energetico non possa essere affrontata esclusivamente attraverso i vincoli ordinari del Patto di stabilità. Giorgetti ha evitato di limitare il ragionamento alla clausola di salvaguardia prevista per la Difesa e ha indicato la possibilità di percorrere strade diverse all'interno dell'attuale quadro europeo e per questo ha fatto riferimento ai "fattori rilevanti" già previsti dall'impianto normativo comunitario. Un passaggio tecnico che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe consentire di riconoscere il peso straordinario degli investimenti necessari per fronteggiare la nuova fase di instabilità. Il Ministro ha richiamato anche la revisione del Pnrr prevista entro la fine di maggio, collegando il tema della sicurezza energetica a quello degli investimenti strategici. [...]

continua a pagina 3

Il Premier chiede all'Ue più margini sui conti e critica le spese del Consiglio europeo. Dal Cdm nuovi aiuti per autotrasporto e agricoltura, proroga del taglio delle accise

## Meloni pressa Bruxelles: "Ora risposte rapide all'emergenza"



STEFANO GHIONNI

L'Europa torna a fare i conti con l'energia e con le conseguenze economiche delle tensioni internazionali. al Medio Oriente ai mercati, il timore di una nuova stagione di rincari ha spinto il Governo italiano a chiedere un cambio di passo a Bruxelles. Giorgia Meloni ha usato la crisi iraniana per ri-

lanciare la richiesta di maggiore flessibilità sui conti pubblici e ha provato a spostare il confronto europeo su un terreno politico oltre che economico: quello della sicurezza energetica come interesse strategico comune. Ieri al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con il Primo Ministro irlandese Michael Martin il [...]

continua a pagina 2

Secondo Al Arabiya l'intesa mediata dal Pakistan potrebbe essere approvata. Netanyahu "furioso", Trump: Teheran "vuole disperatamente" trattare. Meloni e Tajani escludono una missione Nato ma aprono a iniziative Onu, Ue o multilaterali

## Usa-Iran, indiscrezioni di accordo vicino, ma Rubio frena su Hormuz: "Serve un piano B"

ANNANTONIO MARVASI

La trattativa tra Stati Uniti e Iran è entrata in una fase decisiva. Secondo fonti citate da Al Arabiya, la bozza finale di una possibile intesa mediata dal Pakistan po-

trebbe essere annunciata "entro poche ore" ed entrare in vigore subito dopo la comunicazione ufficiale delle parti. L'accordo prevederebbe cessate il fuoco immediato, impegno [...]

continua a pagina 4



Alexdigenoc26

KIEV CHIEDE PIÙ AIUTI, L'APERTURA DEI CLUSTER UE A GIUGNO E UN RUOLO EUROPEO NEL PROCESSO DI PACE. RUTTE: "NON SAREI TROPPO CONTENTO SE FOSSI PUTIN". ZELENKY RIVENDICA L'ATTACCO ALLA RAFFINERIA DI YAROSLAVL



## Ucraina, Sybiha alla Nato: guerra "a un punto di svolta" e negoziati Usa verso l'esaurimento

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 7

## Donne Impresa Confartigianato, 80 anni di voto e impresa femminile: "Più welfare e innovazione"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6



La "trappola di Tucidide", la Cina e il rischio delle paure reciproche

GIOVANNI IANNOTTI

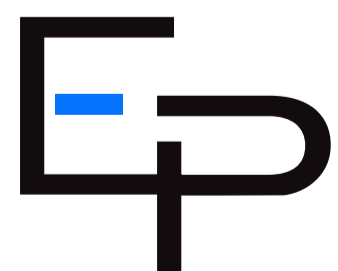
pagina 5



Acerra, la visita storica del Papa e il tempo della responsabilità: dalla "Laudato si" ai dati che non consentono più alibi

LUIGI MONTANO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO  
marketing communication

[evoluzioneprogetto.com](http://evoluzioneprogetto.com)

IL PREMIER CHIEDE ALL'UE PIÙ MARGINI SUI CONTI E CRITICA LE SPESE DEL CONSIGLIO EUROPEO. DAL CDM NUOVI AIUTI PER AUTOTRASPORTO E AGRICOLTURA, PROROGA DEL TAGLIO DELLE ACCISE

# Meloni pressa Bruxelles: "Ora risposte rapide all'emergenza"

STEFANO GHIONNI

Segue dalla prima pagina

[...] Presidente del Consiglio ha definito la questione energetica una priorità assoluta per l'Italia e lo ha gli effetti che la crisi iraniana sta producendo su famiglie e imprese. L'aumento dei prezzi dell'energia, il rischio di nuove tensioni sui mercati internazionali e l'incertezza legata agli equilibri geopolitici stanno infatti alimentando nuove preoccupazioni sulla tenuta economica europea. In questo quadro, Roma ritiene necessario ampliare gli spazi concessi agli Stati membri per sostenere investimenti e misure di contenimento dei costi.

Secondo Meloni l'aumento dei costi energetici rappresenta una criticità comune a tutti gli Stati membri e richiede interventi coordinati: "Sono problemi abbastanza simili per tutti, circostanze eccezionali, al di fuori del controllo dei singoli Stati membri, che a nostro avviso necessitano risposte", ha spiegato per poi rilanciare la proposta italiana di estendere la flessibilità già prevista per sicurezza e difesa anche agli investimenti destinati a fronteggiare la crisi energetica.

## "SICUREZZA PER I NOSTRI SISTEMI"

L'esecutivo insiste sul fatto che la sicurezza economica non possa essere separata dalla sicurezza energetica: "Noi crediamo che queste circostanze legittimino l'estensione della flessibilità già concessa in sicurezza e difesa anche agli investimenti necessari a far fronte alla crisi energetica, perché anche l'energia è sicurezza, anche l'economia è sicurezza per i nostri sistemi", ha detto Meloni. Il Presidente del Consiglio ha precisato che la proposta inviata a Ursula von der Leyen

non punta ad aumentare il debito pubblico: "Non si tratta di fare maggiore debito ma di allocare al meglio quello che è già previsto", ha chiarito, cercando di disinnescare le critiche di chi teme un allentamento generalizzato delle regole europee.

Nel colloquio con Martin Meloni ha allargato il ragionamento anche alla competitività industriale europea: "L'Europa è chiamata ad agire con coraggio, con concretezza, con velocità, sulla sicurezza, sull'energia, sulla competitività", ha spiegato, accusando indirettamente Bruxelles di rallentare la crescita con un eccesso di regolamentazione: "È evidente che noi non possiamo continuare a chiedere alle imprese di correre se siamo noi poi i primi a frenare la competitività sotto il peso della burocrazia e dei regolamenti".

## LA CRITICA

Il confronto tra Roma e Bruxelles si intreccia anche con il negoziato sul quadro finanziario pluriennale 2028-2034. Meloni ha difeso il ruolo della politica agricola comune e dei fondi di coesione, sostenendo che non siano in contrasto con la competitività ma ne rappresentino "due precondizioni". Un messaggio rivolto soprattutto ai Paesi favorevoli a una revisione delle priorità di spesa dell'Unione. Il Premier ha poi affrontato il tema migratorio e ha confermato il lavoro con Cipro, Grecia e Malta per rafforzare la dimensione esterna della gestione dei flussi: "Stiamo lavorando soprattutto per scongiurare il rischio che possa ripetersi una crisi come quella che abbiamo avuto dopo il 2015, servono nuove soluzioni innovative per difendere i confini europei".

Nella parte finale dell'intervento Meloni ha rivolto un attacco diretto alle spese dell'apparato europeo. "In una

fase così complessa, nella quale è difficile trovare le risorse, credo che a Bruxelles si debba riflettere con responsabilità sulle spese di funzionamento della propria macchina amministrativa", ha detto, criticando il progetto da 800 milioni di euro per la ristrutturazione della sede del Consiglio dell'Unione europea. "Non mi sembra che vada nella giusta direzione il segnale di spendere 800 milioni di euro per ristrutturare la sede del Consiglio dell'Ue", ha concluso.

## CDM

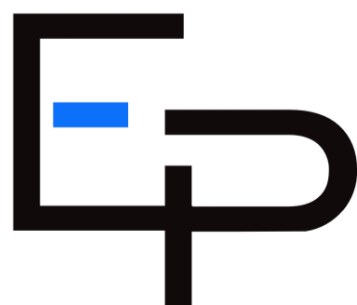
La linea indicata da Palazzo Chigi ha trovato un primo sbocco nel Consiglio dei ministri di ieri sera, che ha approvato un decreto legge sui carburanti con nuovi interventi

per i settori più esposti ai rincari. Per l'autotrasporto sono stati stanziati altri 200 milioni di euro. Durante l'incontro con le sigle del comparto, il Governo si è impegnato anche a valutare una sospensione limitata dei versamenti relativi ad alcune imposte e contributi, con l'obiettivo di alleggerire il carico fiscale sulle imprese in una fase di difficoltà di liquidità. Decisa anche la proroga del taglio delle accise sui carburanti fino alla prima settimana di giugno. Misure specifiche sono state previste anche per l'agricoltura. Il Ministro Francesco Lollobrigida ha annunciato 100 milioni di euro per l'acquisto di fertilizzanti e gasolio agricolo, colpiti dagli aumenti legati al blocco dello

Stretto di Hormuz. Il pacchetto comprende un credito d'imposta del 30% per i fertilizzanti, finanziato con 40 milioni, e il rifinanziamento con altri 60 milioni del credito d'imposta del 20% sul gasolio agricolo per i mesi di marzo, aprile e maggio.

Nel Consiglio dei ministri è stato approvato anche in prima lettura anche il decreto legislativo sulla giustizia tributaria.

Il Viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha spiegato che il provvedimento punta a completare l'inquadramento della magistratura tributaria, dopo il reclutamento dei primi 173 magistrati, ponendola su un piano di piena parità con le altre magistrature.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

ALL'EUROGRUPPO DI NICOSIA IL MINISTRO RILANCIA LA PROPOSTA ITALIANA. DOMBROVSKIS E LAGARDE APRONO SOLO A MISURE TEMPORANEE E MIRATE

# Energia e conti pubblici Giorgetti, all'Europa chiede più flessibilità

MAURIZIO PICCININO

Segue dalla prima pagina

[...] La linea italiana punta infatti a evitare che la risposta all'emergenza si traduca in un irrigidimento della spesa pubblica proprio mentre famiglie e imprese subiscono gli effetti dell'aumento dei costi energetici.

## “PROPOSTA RAZIONALE”

E dunque ieri in quel di Bruxelles Giorgetti ha cercato di spostare il dibattito da una dimensione nazionale a una europea: *“Non ci sono soluzioni che aiutano l'Italia, ci sono soluzioni che aiutano tutti i Paesi dell'Europa”*, ha detto a margine dei lavori, definendo la proposta italiana *“razionale e di buon senso”*. Un messaggio rivolto soprattutto ai partner più rigoristi, che continuano a guardare con cautela a ogni ipotesi di allentamento delle regole fiscali. Il contesto, però, resta complesso. La Commissione europea ha confermato che il nuovo shock energetico rischia di rallentare ulteriormente la crescita e di aggravare la situazione dei bilanci pubblici. Il Commissario all'Economia Valdis Dombrovskis ha ricordato che l'aumento dei prezzi dell'energia sta già colpendo famiglie e imprese in tutta

l'Unione, con effetti diretti su inflazione, competitività e finanza pubblica.

Le previsioni economiche illustrate a Nicosia mostrano un peggioramento progressivo dei deficit europei. Secondo Bruxelles nel 2025 dieci Stati membri supereranno il limite del 3% del Pil, mentre entro il 2027 il numero potrebbe salire a tredici.

Il deficit medio dell'Unione è destinato ad aumentare dal 3,1% al 3,6% nell'arco di due anni. Numeri che alimentano

le preoccupazioni dei governi più attenti alla disciplina fiscale e spiegano la prudenza con cui vengono accolte le richieste italiane.

## INTERVENTI TEMPORANEI

Dombrovskis ha comunque aperto alla possibilità di interventi temporanei, insistendo però sulla necessità che le misure restino circoscritte e non producano effetti strutturali sulla spesa pubblica.

Una posizione condivisa dalla presidente della Bce Christine Lagarde, secondo cui qualsiasi

intervento dovrà essere *“temporaneo, mirato e calibrato”*, evitando deviazioni che possano incidere sull'orientamento della politica monetaria.

Il timore delle istituzioni europee è che una nuova stagione di sostegni generalizzati finisca per riaccendere tensioni sui mercati obbligazionari proprio mentre la Banca centrale prova a consolidare il percorso di stabilizzazione dell'inflazione. Lagarde ha ribadito la necessità di mantenere equilibrio tra il sostegno ai cittadini più esposti e la tenuta dei conti

pubblici.

Ancora più esplicito il Presidente dell'Eurogruppo Kyriakos Pierrakakis, che ha invitato gli Stati membri a evitare che l'emergenza energetica *“si trasformi in una crisi di bilancio”*.

Il riferimento è alle conseguenze che un prolungato aumento dei prezzi potrebbe avere sulle economie europee, soprattutto nel caso in cui le tensioni nello Stretto di Hormuz continuassero a ostacolare i flussi energetici globali.

La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.it

La società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

SECONDO AL ARABIYA L'INTESA MEDIATA DAL PAKISTAN POTREBBE ESSERE APPROVATA. NETANYAHU "FURIOSO", TRUMP: TEHERAN "VUOLE DISPERATAMENTE" TRATTARE. MELONI E TAJANI ESCLUDONO UNA MISSIONE NATO MA APRONO A INIZIATIVE ONU, UE O MULTILATERALI

# Usa-Iran, indiscrezioni di accordo vicino, ma Rubio frena su Hormuz: "Serve un piano B"

ANTONIO MARVASI

## Segue dalla prima pagina

[...] reciproco a non colpire infrastrutture militari, civili o economiche, libertà di navigazione nel Golfo Persico, nello Stretto di Hormuz e nel Golfo di Oman, oltre alla graduale revoca delle sanzioni statunitensi. Trump ha ribadito che Teheran "vuole disperatamente raggiungere un accordo", aggiungendo: "Vedremo".

L'ipotesi di intesa ha però irritato Israele. Secondo Associated Press, Benjamin Netanyahu sarebbe "furioso" e avrebbe avuto con il presidente americano una telefonata "drammatica". Dopo il colloquio, Trump ha assicurato ai giornalisti che il premier israeliano "farà tutto quello che gli chiederò".

La mediazione intanto si allarga. Una delegazione del Qatar è arrivata a Teheran, in coordinamento con gli Stati Uniti, per contribuire alla definizione dell'intesa. Anche il comandante dell'esercito pakistano Asim Munir è partito per l'Iran, dove dovrebbe incontrare alti funzionari della Repubblica islamica. La visita coincide con la presenza, per il terzo giorno consecutivo, del ministro dell'Interno pakistano Mohsen Reza Naqvi. Cina e Pakistan hanno inoltre preparato un'iniziativa in cinque punti per mettere fine alla guerra, che sarà discussa dal premier pakistano Shehbaz Sharif con Xi Jinping.

A Teheran, Esmail Baghaei, già portavoce del ministero degli Esteri, è stato nominato portavoce della squadra negoziale iraniana.

## RUBIO: "SERVE UN PIANO B" SU HORMUZ

Il dossier più delicato resta Hormuz.

L'indiscrezione sull'accordo ha spinto i mercati, con Wall

Street in rialzo, il Dow Jones a un nuovo record intraday e il Ftse Mib di Milano fino all'1%, vicino a quota 50mila punti. Poco mosso il petrolio, con Brent per luglio intorno ai 103 dollari al barile e Wti a 96,3 dollari. Nello Stretto, i Pasdaran hanno annunciato il passaggio in ventiquattro ore di 35 navi, tra petroliere e portacontainer, "in coordinamento con la marina" dei Guardiani della rivoluzione. Il giorno precedente erano state 31.

Da Helsingborg, in Svezia, dove si è svolta la ministeriale Esteri della Nato, Marco Rubio ha riconosciuto "alcuni progressi" nei colloqui, ma ha avvertito che "resta ancora molto da fare". Il segretario di Stato americano ha chiesto di preparare un'alternativa in caso di fallimento della diplomazia e ha definito inaccettabile l'ipotesi di un pedaggio iraniano a Hormuz: se passasse quel principio, "succederà in altri cinque posti in tutto il mondo". Rubio ha precisato che gli Stati Uniti potrebbero intervenire anche da soli, pur registrando la disponibilità di alcuni Paesi a partecipare a un'eventuale operazione.

Il segretario generale della Nato Mark Rutte ha accusato l'Iran di voler "tenere in ostaggio l'economia globale chiudendo lo Stretto di Hormuz" e ha chiesto piani coordinati per garantire il transito, anche trasferendo asset essenziali nella regione.

## MELONI: ITALIA PRONTA

L'Italia conferma una linea multilaterale, ma non immagina una missione Nato. Giorgia Meloni, a Palazzo Chigi con il premier irlandese Micheal Martin, ha detto che il governo continuerà a sostenere "ogni sforzo utile per riportare stabilità" e "garantire la libertà di navigazione".

Antonio Tajani, a margine della ministeriale Nato, ha esclu-

so un intervento dell'Alleanza, anche per la contrarietà della Turchia.

"Noi siamo assolutamente disponibili a partecipare a missioni internazionali sotto la bandiera dell'Onu, dell'Unione Europea o di un accordo internazionale. Non credo che possa essere la Nato a intervenire", ha detto il ministro degli Esteri.

Il vicepremier ha aggiunto che, "una volta arrivato un cessate il fuoco stabile", l'Italia sarà pronta a fare la sua parte.

## LIBANO, CISGIORDANIA E FRONTI APERTI

La tensione resta alta anche

sul piano militare.

Secondo il Jerusalem Post, l'Iran potrebbe preparare un attacco a sorpresa con missili e droni contro Israele e Stati del Golfo, per colpire prima che Stati Uniti e Israele dichiarino esaurita la via diplomatica. L'Aeronautica israeliana avrebbe intensificato i contatti con gli omologhi americani su attività iraniane insolite. Da Teheran, l'imam Muhammad Javad Haj Ali Akbari ha minacciato un allargamento della guerra se gli Stati Uniti dovessero colpire di nuovo: "Sarà chiuso anche Bab el Mandeb". Intanto nel nord di Israele

sono scattati allarmi aerei vicino al confine con il Libano e l'Idf ha riferito di "impatti multipli" nell'area di frontiera. Nel sud del Libano raid israeliani nel distretto di Tiro hanno ucciso diversi soccorritori affiliati ad Amal e Hezbollah. Parallelamente Italia, Regno Unito, Francia e Germania hanno chiesto a Israele di fermare l'espansione in Cisgiordania degli insediamenti, garantire responsabilità per le violenze dei coloni, indagare sulle accuse contro le forze israeliane e revocare le restrizioni finanziarie all'Autorità nazionale palestinese.



**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodici.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.



italpress.com

>> **Italtv**  
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

# La “trappola di Tucidide”, la Cina e il rischio delle paure reciproche

Riflessioni sulla cultura politica cinese, sul rapporto con l'Occidente e sul futuro degli equilibri mondiali (1 continua)

GIOVANNI IANNOTTI

Viviamo in un'epoca nella quale la politica internazionale sembra attraversata da una tensione crescente. Da una parte vi sono gli Stati Uniti, potenza dominante del mondo contemporaneo; dall'altra emerge sempre più la Cina, una civiltà antichissima che negli ultimi quarant'anni ha conosciuto una crescita economica, tecnologica e geopolitica impressionante. In questo contesto è tornata spesso una formula diventata celebre: la “trappola di Tucidide”.

Questa espressione, ripresa negli ultimi anni anche dal presidente cinese Xi Jinping nei dialoghi con i leader americani, non è soltanto una categoria geopolitica. È anche un invito alla riflessione storica, psicologica e persino filosofica. Essa richiama il rischio che una potenza emergente e una potenza dominante, alimentando paure reciproche, finiscano quasi inevitabilmente per scontrarsi.

La formula nasce dallo storico greco Tucidide, autore della celebre ricostruzione della guerra del Peloponneso tra Atene e Sparta. Tucidide spiegava che l'ascesa di Atene e la paura che questa provocò in Sparta resero il conflitto difficilmente evitabile. Nei tempi moderni il politologo americano Graham Allison ha ripreso questa teoria per descrivere la competizione strategica tra Cina e United States.

Tuttavia, limitarsi a considerare questa formula come una semplice teoria strategica sarebbe riduttivo. Nel modo in cui essa è stata evocata dalla leadership cinese si intravede qualcosa di più profondo: un tentativo di mettere in guardia l'Occidente dal rischio di costruire, quasi inconsapevolmente, un meccanismo psico-

logico e politico capace di trasformare la competizione in conflitto inevitabile. Ed è qui che entra in gioco la specificità della cultura cinese.

## IL PENSIERO CINESE: METAFORA, ARMONIA E INTUIZIONE

L'Occidente moderno, soprattutto dopo René Descartes e l'Illuminismo, ha sviluppato un modo di ragionare fortemente analitico. La cultura europea tende a separare, definire, classificare. La logica occidentale ricerca precisione, linearità, causalità diretta. È una cultura che privilegia la dimostrazione razionale e il linguaggio esplicito. La tradizione cinese, invece, si è sviluppata lungo percorsi differenti. Il pensiero classico di Confucius, il taoismo, la tradizione strategica di Sun Tzu e l'intera civiltà cinese hanno costruito una visione del mondo più fondata sull'equilibrio, sull'armonia, sulla relazione tra opposti e sull'adattamento continuo. In questo senso, il linguaggio cinese appare spesso agli occidentali più poetico, simbolico, intuitivo. Anche la scrittura ideografica contribuisce a questa percezione. Gli ideogrammi non rappresentano semplicemente lettere come nei nostri alfabeti, ma condensano immagini, concetti, stratificazioni storiche e culturali. Il significato dipende molto dal contesto, dalla relazione tra le parole, dalla situazione concreta. Per questo il linguaggio politico cinese utilizza frequentemente metafore, immagini storiche, allusioni.

Esso raramente procede con l'aggressività verbale diretta tipica di molte culture occidentali contemporanee. Preferisce suggerire, evocare, lasciare aperti spazi interpretativi. Dietro una frase

apparentemente semplice possono celarsi molteplici livelli di significato. La “trappola di Tucidide”, pronunciata da Xi Jinping, si inserisce perfettamente in questa tradizione comunicativa. Non era soltanto una categoria accademica: era un messaggio politico e culturale. Un invito implicito a riflettere sulle paure reciproche, sulle dinamiche psicologiche che trasformano il sospetto in ostilità e l'ostilità in guerra.

## LA MEMORIA STORICA CINESE E IL “RITORNO” DELLA CINA

Per comprendere davvero la politica estera cinese bisogna ricordare che la Cina non si percepisce come una potenza “nuova”, ma come una civiltà millenaria che per un certo periodo storico è stata umiliata e indebolita.

La leadership cinese richiama continuamente il cosiddetto “secolo delle umiliazioni”, iniziato con le guerre dell'oppio del XIX secolo e proseguito con le imposizioni coloniali occidentali; la frammentazione interna; l'invasione giapponese; le

concessioni straniere; le guerre civili.

Per il Partito Comunista Cinese, la rinascita della Cina non rappresenta soltanto un successo economico, ma il recupero di una dignità storica perduta. Questa percezione influenza profondamente la politica internazionale di Pechino. Gli Stati Uniti tendono storicamente a considerarsi una nazione con una missione universale: esportazione della democrazia, leadership globale, difesa di un ordine internazionale costruito dopo la Seconda guerra mondiale.

La Cina, invece, si percepisce come una civiltà che sta semplicemente tornando al posto che ritiene naturale nella storia mondiale. Questa differenza psicologica è fondamentale.

## LA STRATEGIA CINESE: COMMERCIO, INFRASTRUTTURE E PAZIENZA STORICA

La Cina contemporanea ha sviluppato una forma di influenza globale diversa da quella tipicamente occidentale del Novecento. Gli Stati Uniti hanno costruito la loro ege-

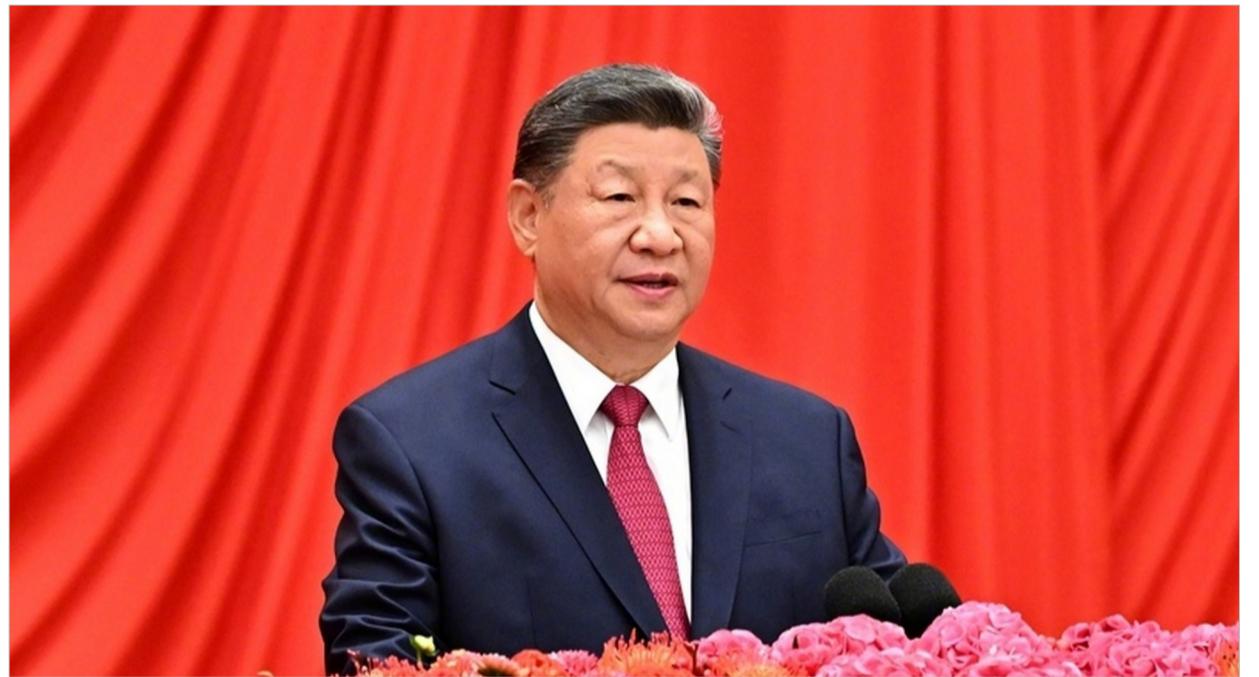
monia soprattutto attraverso le alleanze militari; basi sparse nel mondo; interventi armati; superiorità navale e tecnologica.

La Cina, pur aumentando enormemente le proprie capacità militari, ha privilegiato altri strumenti come il commercio; gli investimenti; le infrastrutture; l'interdipendenza economica; la penetrazione tecnologica.

L'esempio più evidente è la Belt and Road Initiative, il gigantesco progetto con cui Pechino finanzia porti, ferrovie, strade e infrastrutture in Asia, Africa, Medio Oriente ed Europa. Questa strategia riflette un'antica idea cinese: ottenere influenza senza ricorrere immediatamente alla guerra aperta.

Qui il pensiero di Sun Tzu rimane centrale ancora oggi: “La suprema arte della guerra è sottomettere il nemico senza combattere.” Non significa pacifismo assoluto.

Significa piuttosto preferenza per il vantaggio strategico ottenuto attraverso il controllo economico, psicologico e diplomatico. (1 continua)



# MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

# Donne Impresa Confartigianato, 80 anni di voto e impresa femminile: “Più welfare e innovazione”

PAOLO FRUNCILLO

Una doppia ricorrenza ha segnato la Convention nazionale di Donne Impresa Confartigianato, svoltasi il 20 maggio nella sede confederale di Roma: gli 80 anni dal diritto di voto alle donne in Italia e gli 80 anni dalla nascita di Confartigianato. Un appuntamento dedicato al valore dell'imprenditoria femminile e alle sfide future tra innovazione, welfare e partecipazione. Ad aprire i lavori il presidente di Confartigianato Imprese, Marco Graneli, che ha sottolineato il ruolo dell'artigianato come generatore non solo di economia ma anche di “PIL sociale”, capace di tenere insieme impresa, famiglie e territori. Graneli ha evidenziato l'importanza di accompagnare la trasformazione digitale con strumenti adeguati, dalla riforma della legge quadro sull'artigianato alla nuova Artigiancassa per sostenere investimenti e competitività.

## EMANCIPAZIONE COME INVESTIMENTO

La presidente di Donne Impresa Confartigianato, Maria Grazia Bonsignore, ha posto l'accento sul legame tra impresa, empowerment e welfare, definendo l'emancipazione femminile “un investimento strategico per la crescita collettiva”. L'obiettivo, ha spiegato, è trasmettere il sapere artigiano alle nuove generazioni garantendo al tempo stesso strumenti di conciliazione tra lavoro e vita familiare.

## DONNE, METÀ DELL'UMANITÀ

Nel messaggio inviato alla Convention, la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità Eugenia Roccella ha ribadito



che “le donne non sono una minoranza ma la metà dell'umanità” e che favorire l'empowerment femminile significa sostenere libertà, lavoro e natalità. Richiamato anche l'impegno del Governo sul welfare aziendale e sulla certificazione UNI per le imprese che investono nella conciliazione.

## RISORSA STRATEGICA

Durante l'incontro sono stati presentati i dati del report “Donne risorsa strategica dell'economia”, elaborato

dall'Ufficio studi di Confartigianato.

L'Italia si conferma prima in Europa per numero di imprenditrici e lavoratrici autonome, con oltre 1,5 milioni di donne indipendenti.

Tra il 2021 e il 2025 l'occupazione femminile autonoma è cresciuta del 9,8%, superiore alla media europea.

Restano però criticità importanti: basso tasso di occupazione femminile, difficoltà di reperimento di manodopera qualificata e carenza di servizi per l'infanzia.

## SOSTENERE LE IMPRESE FEMMINILI

Nel corso della Convention è intervenuto anche il senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione Industria del Senato, che ha confermato l'impegno per una riforma dell'artigianato capace di sostenere le imprese femminili e valorizzare le competenze legate alla tradizione manifatturiera italiana. Spazio infine al riconoscimento assegnato a Patrizia Fabri, titolare dell'Antica Manifattura Cappelli di Roma, premiata da

Donne Impresa Confartigianato per aver portato nel mondo l'eccellenza di una storica realtà artigiana romana.

## FARE RETE

La mattinata si è conclusa con l'intervento della giornalista Monica Maggioni, che ha riflettuto sul ruolo delle donne nei grandi cambiamenti globali:

“Quando i tempi diventano complessi, la risorsa femminile diventa decisiva. Fare rete e sentirsi comunità può davvero fare la differenza”.



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblo.it](http://www.ildirittoalloblo.it)

 Reputation  
Manager

KIEV CHIEDE PIÙ AIUTI, L'APERTURA DEI CLUSTER UE A GIUGNO E UN RUOLO EUROPEO NEL PROCESSO DI PACE. RUTTE: "NON SAREI TROPPO CONTENTO SE FOSSI PUTIN".  
ZELENSKY RIVENDICA L'ATTACCO ALLA RAFFINERIA DI YAROSLAVL

# Ucraina, Sybiha alla Nato: guerra "a un punto di svolta" e negoziati Usa verso l'esaurimento

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha chiesto alla riunione Nato di Helsingborg più pressione su Mosca e un sostegno militare rafforzato a Kiev. Davanti al Consiglio Ucraina Nato ha definito la guerra "a un punto di svolta" e ha sostenuto che l'Ucraina "non si limita più a chiedere aiuti", ma contribuisce "attivamente alla garanzia della sicurezza" come "donatore e partner". Da qui l'appello agli alleati: "L'aumento delle spese per la difesa è una garanzia di pace. Esorto ogni membro della Nato a contribuire alla difesa dell'Ucraina".

Il segretario generale dell'Alleanza, Mark Rutte, ha detto che il fronte non procede come vorrebbe il Cremlino. "Non sarei troppo contento se fossi Putin oggi", ha dichiarato, spiegando che "l'Ucraina sta opponendo una forte difesa" e che la linea del fronte "si sta stabilizzando", con rapporti su limitate riconquiste ucraine. Rutte ha confermato inoltre che Volodymyr Zelensky parteciperà al vertice Nato del 7 e 8 luglio ad Ankara. Sul piano diplomatico, Kiev teme però che il formato negoziale mediato dagli Stati Uniti stia arrivando a esaurimento. Secondo Sybiha, le discussioni "stanno gradualmente raggiungendo il punto" in cui le questioni possibili "si stanno esaurendo", anche perché gli stessi temi vengono riproposti più volte. Per questo l'Ucraina chiede un ruolo più attivo dell'Europa, non in alternativa alla guida americana, ma come "elemento complementare". L'invito ai rappresentanti di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, a visitare Kiev, ha aggiunto il ministro, "rimane valido".

## ADESIONE ALL'UE E DIFESA

Kiev insiste anche sull'apertura a giugno dei cluster negoziali per l'adesione all'Ue. Sybiha ritiene rimossi "tutti gli ostacoli politici", anche dopo il primo incontro con la nuova ministra degli Esteri ungherese Anita Orban, mentre la Commissione europea punta a progressi prima del Consiglio europeo del 18 e 19 giugno. Tajani ha ribadito che l'Italia è "favorevole alla piena adesione dell'Ucraina", ma "servono i tem-

pi e bisogna rispettare determinate regole", ricordando la disponibilità della Guardia di Finanza ad aiutare Kiev nella lotta alla corruzione. La ministeriale Nato ha confermato anche l'accelerazione europea sulla difesa. Tajani ha detto che l'Italia vuole "fare di più come italiani e come europei" e arrivare al 5 per cento del Pil per la spesa militare. Il ministro tedesco Johann Wadepuhl ha annunciato che Berlino destinerà quest'anno alla difesa oltre il 4 per cento del Pil, avvicinandosi al 5, e ha assicurato che il sostegno a Kiev "non si ferma".

Rutte ha chiesto una distribuzione più equa degli aiuti, oggi sostenuti soprattutto da "sei o sette alleati", mentre gli Stati

Uniti hanno approvato la vendita all'Ucraina di attrezzature per i sistemi Hawk per 108,1 milioni di dollari.

## ATTACCHI IN PROFONDITÀ

Sul terreno, Zelensky ha rivendicato un attacco contro obiettivi legati alla raffineria di Yaroslavl, a circa 700 chilometri dal territorio ucraino. "Stiamo riportando la guerra a casa, in Russia, ed è giusto così", ha dichiarato dopo un colloquio con il comandante in capo Oleksandr Syrskyi. Secondo il presidente, dall'inizio del 2026 le perdite russe avrebbero superato i 145 mila uomini, tra quasi 86 mila uccisi, almeno 59 mila feriti gravi e oltre 800 prigionieri. Kiev punta soprattutto alle infrastrutture

petrolifere per ridurre le entrate con cui Mosca finanzia la guerra. La Russia ha accusato invece l'Ucraina di avere colpito un dormitorio studentesco a Starobilsk, nella regione occupata di Luhansk, causando almeno quattro morti e 35 adolescenti feriti.

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha parlato di "crimine mostruoso del regime di Kiev" e ha chiesto che "i responsabili siano puniti". Media e canali ucraini hanno diffuso immagini sostenendo che alcuni obiettivi fossero usati dai militari russi. Le versioni restano contrapposte e non verificabili in modo indipendente.

## MOSCA E BRUXELLES

Mosca ha smentito Bloom-

berg, secondo cui Vladimir Putin vorrebbe chiudere la guerra entro fine anno ottenendo il pieno controllo del Donbass. "Nessuna deadline", ha detto il portavoce Dmitry Peskov. Sergei Lavrov ha accusato l'Occidente di preparare un "gruppo paneuropeo" contro la Russia, evocando un parallelo con la Seconda guerra mondiale.

Da Bruxelles, la Commissione europea ha invitato Russia e Bielorussia ad astenersi da minacce nucleari, ha confermato la disponibilità a nuove misure contro Minsk e, sul piano energetico, ha escluso un ritorno alla dipendenza da Mosca: "Non torneremo a una situazione di dipendenza energetica russa".



# Acerra, la visita storica del Papa e il tempo della responsabilità: dalla “Laudato si” ai dati che non consentono più alibi

LUIGI MONTANO

La visita storica del Papa ad Acerra, nell'anniversario della *Laudato si*, non rappresenta soltanto un gesto pastorale o simbolico. È un atto morale e politico nel senso più alto del termine: il riconoscimento che la crisi ambientale della Terra dei Fuochi non può più essere legata a emergenza locale, né affrontata con ritardi, negazionismi o interventi frammentari.

Oggi, davanti ai dati epidemiologici del Registro Tumori della Campania e ai risultati scientifici del Progetto di ricerca *EcoFoodFertility*, che rappresenta il primo studio sistematico di biomonitoraggio umano sul rapporto Ambiente e Salute riproduttiva, non esistono più alibi.

Il tempo dell'attesa è finito.

Rimane soltanto il dovere di agire per salvare il salvabile, mettendo al centro soprattutto i più giovani, le nuove generazioni, i loro corpi, la loro fertilità, la loro salute futura.

Il Papa arriva in una terra che da decenni convive con un dolore silenzioso, spesso invisibile alle statistiche nazionali ma drammaticamente presente nella vita quotidiana delle famiglie.

Come ricorda Monsignor Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra e Presidente della CEI Campana, Acerra e la Terra dei Fuochi sono diventate “il simbolo dei danni prodotti dalla devastazione ambientale”, una terra che ha pagato “a caro prezzo” l'inquinamento ambientale con malattie, tumori e morti premature, soprattutto fragiovani e giovanissimi.

La forza simbolica della visita papale sta proprio qui: riportare la questione ambientale dentro la dimensione della dignità umana, della giustizia sociale e della tutela delle future generazioni.

Non è un caso che il Pontefice abbia scelto di essere presente proprio nell'anniversario della *Laudato si*, l'enciclica che ha trasformato il tema ecologico da problema tecnico a questione etica globale.

Oggi però, rispetto a dieci anni fa, qualcosa è cambiata radicalmente: esistono prove scientifiche sempre più solide che collegano l'esposizione ambientale a danni biologici precoci nelle popolazioni residenti nelle aree ad alta pressione ambientale. Non siamo più nel campo delle percezioni o delle paure collettive. I dati parlano.

L'ultimo aggiornamento del Registro Tumori della Campania fotografa una situazione inquietante: in decine di comuni della Terra dei Fuochi si registrano incidenze tumorali superiori alla media nazionale, con un aumento significativo di diverse neoplasie anche nelle fasce più giovani della popolazione e ciò è particolarmente allarmante.

Ma i registri tumori, per loro natura, raccontano il danno quando ormai è già avvenuto. Fotografano gli effetti finali della malattia. Sono strumenti fondamentali di programmazione sanitaria, ma arrivano spesso troppo tardi per impedire che il danno si realizzi.

Ed è qui che il Progetto *EcoFoodFertility* cambia radicalmente paradigma.

*EcoFoodFertility* nasce proprio ad Acerra e nella Terra dei Fuochi come progetto interdisciplinare di biomonitoraggio umano sul rapporto ambiente-salute-stili di vita, fondato su un approccio *One Health* che integra medicina, ambiente, alimentazione, educazione e partecipazione civica. Lo studio ha coinvolto oltre 2500 giovani sani omogenei per età, indici di massa corporea, non fumatori, non bevitori abituali, in varie aree d'Italia confrontando territori ad alta e bassa pressione ambientale. Lo studio è infatti partito proprio dalla Campania confrontando giovanissimi fra “Terra dei Fuochi” e area dell'Alto Medio Sele” e poi con l'allargamento della rete di collaborazioni anche a Brescia, Modena, Vicenza, Valle del Sacco nel Frusinate, Taranto, Madonie in Sicilia ed è in ulteriore allargamento anche all'estero proponendosi come nuovo modello di valutazione per l'impatto ambientale, prevenzione primaria e resilienza.

L'intuizione che ha dato il là è tanto semplice quanto rivoluzionaria: il liquido seminale rappresenta un precoce e sensibile indicatore di danno ambientale e di salute generale.

La conclusione chiave emersa dagli studi è infatti che il seme umano non è soltanto indice di fertilità, ma un verobiomarcatore precoce dello stato di salute ambientale e sistemica. Nelle aree più contaminate del Paese sono stati rilevati i primi segni di danno al sistema riproduttivo già in giovani apparentemente sani. Il liquido seminale ha mostrato capacità di bioaccumulare contaminanti — metalli pesanti e sostanze organiche tossiche — più del sangue e delle urine, consentendo peraltro di evidenziare con più nettezza le differenze territoriali nell'esposizione ambientale.

A questi bioaccumuli corrispondono alterazioni dei sistemi antiossidanti, modificazioni genetiche, epigenetiche e proteomiche. Non si tratta soltanto di un problema riproduttivo: questi cambiamenti possono rappresentare segnali precoci di future patologie cronico-degenerative nell'adulto e perfino avere effetti transgenerazionali sulla progenie.

In altre parole, il corpo dei giovani sta parlando prima ancora che compaiano le malattie.

Questo cambia completamente il concetto di prevenzione. Per decenni la sanità pubblica nelle aree contaminate si è concentrata prevalentemente sulla diagnosi tardiva e sulla gestione della malattia conclamata. *EcoFoodFertility* basa il suo assunto su prevenzione primaria e persino “pre-primaria”: individuare i danni biologici nelle fasi iniziali, quando è ancora possibile intervenire sugli stili di vita, sull'alimentazione, sull'esposizione ambientale e sulle politiche territoriali.

Il progetto dimostra anche un altro elemento decisivo: il danno non è inevitabile né irreversibile. La seconda fase dello studio ha infatti evidenziato che interventi su dietamediterranea biologica, stile di vita e attività fisicamo-

derata possono migliorare diversi parametri biologici, riducendo almeno in parte gli effetti dello stress ambientale.

È un messaggio di enorme importanza sociale e culturale: la resilienza biologica è possibile, ma richiede azioni tempestive e sistematiche.

In questo contest, la visita del Papa assume un valore ulteriore. Non soltanto denuncia morale, ma sollecitazione concreta a costruire nuovi modelli di prevenzione sanitaria e ambientale.

La vera emergenza oggi non è solo curare i tumori. È evitare che i giovani si ammalinano domani.

Per questo la rete di Progetto che si è costruita negli anni con ricercatori provenienti da diverse università, centri di ricerca, aziende ed ospedali prevalentemente pubblicitaria proponendo una strategia avanzata che potrebbe trasformare la Terra dei Fuochi da simbolo mondiale di devastazione ambientale a laboratorio internazionale di prevenzione primaria.

La scelta di concentrarsi sugli adolescenti e sui giovani adulti non è casuale. L'adolescenza rappresenta una finestra biologica estremamente vulnerabile agli inquinanti ambientali, ma anche il periodo della vita in cui è più efficace modificare gli stili di vita e costruire consapevolezza.

Salvare i giovanissimi oggi significa ridurre il carico sanitario, sociale ed economico di domani.

Per troppo tempo la Terra dei Fuochi è stata raccontata solo attraverso il linguaggio dell'emergenza e della disperazione. Oggi invece la scienza offre strumenti concreti per intervenire in anticipo. Ma questi strumenti richiedono coraggio politico, investimenti, continuità istituzionale e una nuova alleanza fra ricerca, medicina, scuola, cittadini e Chiesa.

Monsignor Di Donna più volte richiama con forza questo punto: “non cedendo alle trappole dei due estremi opposti: l'allarmismo e il negazionismo”.

Serve “un'operazione verità”.

E la verità oggi è che i danni ambientali esistono, sono misurabili e colpiscono in particolare le nuove generazioni. Ma è altrettanto vero che intervenire precocemente può fare la differenza.

La condanna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la nomina del Commissario unico per la Terra dei Fuochi e la crescente attenzione istituzionale rappresentano passi importanti. Tuttavia, senza una rivoluzione culturale della prevenzione, il rischio è continuare a rincorrere le malattie invece di impedirle.

La visita del Papa ad Acerra può allora diventare un punto di svolta storico se saprà trasformarsi in una chiamata collettiva alla responsabilità.

La *Laudato si* ci ha insegnato che “tutto è connesso”: ambiente, salute, povertà, lavoro, giustizia sociale. *EcoFoodFertility* aggiunge oggi una nuova consapevolezza scientifica: che la fertilità umana non solo è fortemente connessa all'ambiente, ma ne rappresenta il più precoce campanello d'allarme del degrado ambientale.

Non possiamo più aspettare che siano i tumori a dirci che qualcosa non va.

I giovani della Terra dei Fuochi non possono continuare a essere cavie inconsapevoli dell'inquinamento. Devono diventare il centro assoluto di nuove strategie di sorveglianza sanitaria, prevenzione primaria e resilienza ambientale.

Perché salvare la fertilità, la salute riproduttiva e biologica dei ragazzi significa salvare il futuro stesso di questi territori.

E forse è proprio questo il messaggio più profondo della visita del Papa ad Acerra: non limitarsi più a piangere le vittime, ma costruire finalmente le condizioni perché le future generazioni possano vivere, crescere e generare vita in una terra che torni ad essere davvero “Campania Felix”.

**Luigi Montano MD, PhD**  
Coordinatore Progetto di Ricerca *EcoFoodFertility*